

4 ottobre 1971

R I S E R V A T I S S I M A

\*\*\*\*\*

Caro Ragioniere,

ho lasciato passare alcuni giorni dalla Sua del 20/9 nella speranza di poterLe dare buone notizie, ma anche oggi sono tornato a mani vuote dal Segretariato - e per l'ennesima volta - perchè il Segretariato era chiuso: quindi non ho potuto ancora prelevare il materiale per la solita Relazione, che questa volta avrebbe dovuto essere per agosto e settembre. Per dir le cose come sono, bisognerebbe fare un comunicato agli Amici così concepito: "Il Segretariato è morto di morte violenta; pregate che il Signore vi gi misericordia a coloro che l'hanno ammazzato".

Alle mie preoccupazioni, esposte fin dall'aprile a S. Ecc. Mons. Costa, che il Segretariato lasciato alle sole cure del Comm. Catani non fosse "agibile", perchè quando egli lasciava l'ufficio per le quotidiane denunce alla Questura o per altri compiti inerenti non restava nessuno per ricevere la gente, nè per rispondere al telefono, mi si diede assicurazione scritta dalla stessa Eccellenza che l'Ufficio Moralità si riteneva opportuno collegarlo con l'Ente dello Spettacolo (collegamento sempre auspicato e mai raggiunto) e l'Ufficio della C.E.I. per le Comunicazioni Sociali e che oltre il Comm. Catani aveva il Prof. Agnes come Direttore, la collaborazione dell'Avv. Quaranta e l'assistenza di Mons. Baima, Consulente Ecclesiastico del suddetto Ente dello Spettacolo. Troppa grazia, Sant'Antonio!

La ... ristrutturazione è così avvenuta: il prof. Agnes non si è mai visto, idem per mons. Baima e l'Avv. Quaranta ha fatto una breve apparizione una tantum e poi non si è più fatto vedere. Fino al periodo delle ferie il Segretariato ha vivacchiato per la buona volontà di Catani, qualche visita ancora "tollerata" e gratuita dell'Avv. Gavuzzo e la modesta collaborazione - pure gratuita - del sottoscritto.

Quando il Comm. Catani andò in ferie, prolungatesi poi per motivi di salute, il Segretariato restò chiuso a tutti gli effetti, perchè anche l'Avv. Gavuzzo dovette cessare le sue prestazioni e perchè si ammalò e perchè ... cambiarono la chiave della porta dell'ufficio. (Mi si disse che motivo di tale drastico provvedimento fu una causa promossa dall'Avvocato contro la Presidenza Generale e relativa grossa ammenda pagata dalla stessa per irregolarità nel versamento dei contributi alla Previdenza. Quando il diavolo ci mette le corna ...!)

Insomma dal 9 luglio sono cessate le segnalazioni alla Questura da parte del Segretariato ed i relativi sequestri della Procura di Roma, le segnalazioni alla stampa, l'esame dei giornali e delle riviste giuridiche che arrivano al Segretariato, nonché dei libri eventualmente da denunciare che qualcuno ha portato e - naturalmente! - è rimasta invasa la corrispondenza. Aggiunga che ora, per farla completa, ~~anche~~ anche Catani non sta bene ed ha ricevuta lettera con la quale gli si annuncia ... la pensione. Per questo io parlavo di "morte violenta". Che la C.E.I. abbia intenzione di pigliarsi questa gatta da pelare io ne dubito fortemente, anche perchè dovrebbe assumerne la relativa spesa. E, intanto che si attende la ... ristrutturazione, va tutto a rotoli.

Anche durante le ferie - in realtà poco liete per la precaria salute di mia sorella, anche se passate, come lo scorso anno, a ... Villa Letizia di Grottaferrata - io ho con-



tinuato per conto mio la battaglia, come avrà visto con gli articoli del 22 agosto (che però mi han lasciato dormire un mese) e del 28 agosto su "L'Osservatore Romano", che Le ho spedito. Tornato dalle ferie ai primi di settembre, sono andato al Segretariato per prelevare il materiale della Relazione Luglio-Agosto ed ho trovato più e più volte la porta chiusa e la situazione, che Le ho descritto in questa già fin troppo lunga "geremiade". Addolorato, se non vogliamo dire esasperato, mi sono recato anche in Segreteria di Stato per illustrare lo "statu quo" e mi consigliarono ... di sentire mons. Costa. Ciò che non ho ancora fatto e che difficilmente avrò il coraggio di fare, per non mettermi nella tentazione di perdergli di rispetto.

Allo stato attuale delle cose che c'è da fare? Io direi che da parte di qualche Segretariato Diocesano - per esempio da quello di ...Treviso, uno dei pochissimi vivi - si scrivesse a Mons. Costa, mostrandosi allarmati per il silenzio del Segr.to Centrale e la relativa stasi della battaglia contro la pubblica immoralità. Il motivo mi sembra più che sufficiente per un intervento. Se scrive Lei, non si mostri "troppo" informato e, naturalmente, non lasci intendere che ià Le ho scritto. Mi son sentito dire dal Segretario di Refazione de "L'Osservatore Romano", che evidentemente si riferiva ai due articoli dell'agosto: "Ormai non c'è che Lei, che si interessa della pubblica moralità". Se ha voluto essere un elogio (ma probabilmente non lo era), non ne sono stato lusingato.

Non mi risulta che il Concilio si sia pronunciato nel senso indicato dal prof. Gedda (o che l'hanno detto a lui in via riservata?); se ai laici è ristretta l'attività al campo religioso, a noi "preti" resta qualcosa da fare ?

Spero abbia già ricevuto "Porpora e bisso"; come forse avrà già visto, ha tutta una intonazione polemica (la lingua batte ...), ma ormai abbondantemente superata dalle realtà ben più spinte, che stiamo vivendo. Non è che un fondo di magazzino e me ne vergogno; per carità! non parli di acquisto, altrimenti io devo chiederLe il prezzo de "La luna nel pozzo"; di "Colpi de sol" il prezzo c'è in copertina; li ho graditi assai e mi faranno cara compagnia nei "tempi liberi". E li leggerà anche mia sorella.

Di diverso tono è "Amore che salva", ma non mi resta che la copia, che tengo nel mio archivio personale. Se mi riuscirà di trovarne un'altra, gliela manderò ben volentieri, tanto più volentieri, perchè quel libro è stato scritto più col cuore che con la penna e vi dentro qualcosa di me stesso. Ma temo fortemente di non poterLa accontentare, perchè la SALES ha cessato la sua attività editoriale (quante cose sono cessate in questa ... ristrutturazione dell'Azione Cattolica!) e tutte le rimanenze di magazzino sono state assorbite dall'AVE, che ha mandato al macero i libri vecchi di età, non badando se il contenuto era ancora valido. Sono pochi quelli, che compulsano le annate arretrate delle riviste di studio, come Lei!

Basta! Ho "imperversato" abbastanza! La saluto cordialmente, assicurandoLa del mio ricordo nella preghiera e ringraziandoLa vivamente del Suo.